

Con il nuovo assetto organizzativo sono state nei fatti assorbite le funzioni di tre preesistenti uffici e sono state attribuite nuove ulteriori competenze: in tema di pubblicazione degli atti nel Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia, di compiti connessi alla traduzione di leggi e atti stranieri, di svolgimento degli adempimenti di competenza governativa conseguenti alle pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo emanate nei confronti dello Stato italiano e, infine, per l'adeguamento del diritto interno alle previsioni degli strumenti internazionali in materia di diritti umani.

In funzione del nuovo assetto organizzativo di cui al suddetto d.P.C.M. sono stati sviluppati modelli gestionali tesi ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi dipartimentali ed il raccordo operativo con le altre articolazioni centrali.

In particolare, per quanto concerne l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari ad assicurare la funzionalità della struttura dipartimentale (ivi compresi quelli di natura tecnico-manutentiva), sono state definite, d'intesa con la Direzione generale delle risorse materiali e delle tecnologie, le procedure di attuazione del processo di unificazione e razionalizzazione della gestione degli acquisti dei beni e dei servizi, accrescendo gli *standard* operativi e recuperando efficienza ed efficacia nelle procedure di acquisto, con conseguente riduzione dei costi nel rispetto dell'obiettivo del perseguimento della rigorosa osservanza delle politiche di governo dirette alla riduzione della spesa.

Sempre in attuazione del citato d.P.C.M. n. 84 del 2015, è stato completato il processo di accorpamento del servizio del Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia (in precedenza svolto dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria) a quello della *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, con recupero di efficienza nella pubblicazione di atti in quanto le relative attività vengono svolte dal medesimo personale.

Gazzetta Ufficiale

L'Ufficio ha il compito istituzionale di assicurare la concreta applicazione della complessa normativa che regola il procedimento previsto per la pubblicazione, nel Giornale ufficiale dello Stato italiano, degli atti approvati dal parlamento nazionale, dal governo e dalle amministrazioni pubbliche.

Alla data del 30 settembre 2016 risultano pubblicate le seguenti *Gazzette Ufficiali*:

- Serie generale n.229;
- Corte costituzionale n.39;
- Unione europea n.74;
- Regioni n.39;
- Concorsi ed esami n.78;
- Contratti pubblici n.113;
- Foglio delle inserzioni n.116.

Tipologia degli atti - Numero degli atti pubblicati:

- G.U.–Serie generale: n. 7421;
- G.U. – 1^a Serie speciale "Corte costituzionale": n. 484;
- G.U. – 2^a Serie speciale "Unione europea": n. 1.895;
- G.U. – 3^a Serie speciale "Regioni": n. 365;
- G.U. – 4^a Serie speciale "Concorsi ed esami": n. 5.090;
- G.U. – 5^a Serie speciale "Contratti pubblici": n. 15.097;
- G.U. – Foglio delle inserzioni: n. 10.623;

Totale numero atti pervenuti (pubblicati): 40.975.

Nel generale processo di implementazione dell'*e-Government*, anche il Giornale ufficiale dello Stato è stato pienamente coinvolto dai recenti provvedimenti normativi (codice dell'amministrazione digitale e successive

modifiche). Per tale motivo l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) ha provveduto ad intraprendere progetti innovativi di diffusione della *Gazzetta Ufficiale* via *web* e attraverso le più moderne piattaforme digitali, per permettere ai cittadini di ottenere in tempo reale la normativa vigente completamente a titolo gratuito. Il servizio telematico denominato “*Guritel*”, recentemente allargato a tutta la pubblica amministrazione, consente di accedere anche alla versione “grafica” della *Gazzetta Ufficiale*. Inoltre è stato attuato il sistema di trasmissione *on-line* delle decisioni della Corte costituzionale (attraverso il sistema “IOL”), a cui si è aggiunta nel corso dell'anno la trasmissione dei testi delle pronunce della Corte costituzionale e degli atti di promovimento dei giudizi dinanzi alla Corte costituzionale.

Inoltre è stato condotto, di concerto con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, uno studio sulla digitalizzazione degli atti pubblicati su tutte le serie della *Gazzetta Ufficiale*, adottando un documento – condiviso con l'Istituto – nel quale sono riportati i criteri formali per la redazione degli atti pubblicati su tutte le serie della *Gazzetta Ufficiale*, così da armonizzare ed uniformare la digitalizzazione dei testi inseriti nelle pubblicazioni ufficiali.

La realizzazione di questo progetto, attuato in collaborazione con l'IPZS, ha contribuito a rendere possibile un recupero di risorse umane e la razionalizzazione dell'attività di servizio, risolvendo problemi strutturali dell'Ufficio, realizzando un recupero della disponibilità di mezzi e risorse e migliorando l'erogazione del servizio attraverso la riorganizzazione dei processi lavorativi.

La conservazione dei testi originali degli atti normativi statali inseriti nella Raccolta ufficiale degli anni 2013-2014 presso l'Archivio centrale dello Stato, per la custodia definitiva degli originali (dopo l'esame di ogni atto da parte dell'Ufficio, ancora in corso, attraverso il controllo di n. 166 atti

normativi dell'anno 2013 e n. 206 atti normativi dell'anno 2014), consente il recupero di spazi e la progressiva eliminazione del cartaceo, con la conseguente modifica della logistica esistente e la catalogazione dei faldoni da inviare allo scarto o da trasferire nell'archivio posto all'esterno dell'ufficio.

Come già accennato, in seguito all'entrata in vigore del d.P.C.M. 15 giugno 2015 n. 84, l'Ufficio procede anche alla pubblicazione del Bollettino ufficiale del Ministero della giustizia. Ad oggi sono stati pubblicati n. 18 bollettini, per complessive n. 578 pagine. Il servizio viene svolto dallo stesso personale che cura la redazione della *Gazzetta Ufficiale* e dal personale dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA CIVILE

UFFICIO I - AFFARI CIVILI INTERNI E INTERNAZIONALI

Affari civili interni

L'Ufficio ha svolto la propria attività nei seguenti settori: analisi ed elaborazione del materiale relativo alla giustizia civile, vigilanza sui servizi relativi alla giustizia civile, risposte a quesiti in materia di servizi di cancelleria e spese di giustizia, vigilanza e controllo sul recupero delle pene pecuniarie e sulle spese di giustizia, recupero di somme in esecuzione delle sentenze di condanna emesse dalla Corte dei conti per danno erariale.

A) Recupero dei crediti derivati da sentenze della Corte dei conti dal 1° gennaio 2016 al 30 settembre 2016

Nell'ambito delle attività in materia di recupero crediti nei confronti di magistrati, funzionari dell'ordine giudiziario e ausiliari dell'autorità giudiziaria, a seguito di sentenza di condanna per danno erariale emessa dalla Corte dei conti, l'ufficio ha recuperato nell'anno 2016 la somma di euro 1.183.271,02.

Le somme sono state introitate attraverso le attività espletate dall'ufficio in via bonaria, senza l'ulteriore seguito della procedura di riscossione coattiva. Le somme sono state versate dagli stessi debitori sul capitolo n. 3424, art. 1, Capo XI, del bilancio dello Stato.

B) Vigilanza e controllo sulle spese di giustizia

La necessità di monitorare la spesa di giustizia, anche al fine di rilevare eventuali scostamenti rispetto alle risorse stanziare annualmente in bilancio, è resa ancor più stringente, per effetto della previsione normativa contenuta nell'art. 37, comma 16, del D.L. n. 98 del 2011.

La norma prevede che l'amministrazione della giustizia, entro il 30 giugno di ogni anno, presenti alla Camere una relazione sullo stato delle spese di giustizia che comprenda anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente.

Come avvenuto negli anni passati, sono state impartite agli uffici giudiziari le istruzioni operative dirette a monitorare le spese di giustizia complessivamente sostenute.

Si è intervenuti principalmente su due voci di spesa rilevanti:

1) in materia di intercettazioni di comunicazioni e conversazioni

L'art. 1, comma 26, del D.L. n. 95 del 2012 ha previsto che il Ministero della giustizia è tenuto ad adottare misure volte alla razionalizzazione dei costi dei servizi di intercettazione in modo da assicurare risparmi di spesa non inferiori a 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2013.

Inoltre, con l'art. 1, comma 22, della legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità), sono stati previsti ulteriori risparmi di spesa per 10 milioni di euro da conseguire stabilendo un canone annuo forfettario per il ristoro dei costi sostenuti dagli operatori telefonici (con decreto del Ministero della giustizia, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'economia).

Nelle more della realizzazione del sistema unico nazionale di cui all'art. 2, comma 82, della legge n. 244 del 2007 e non essendo stata più esercitata la delega di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 7 agosto 2015, n. 124 – che aveva delegato il Governo ad adottare uno o più decreti per la ristrutturazione e la razionalizzazione delle spese di intercettazione –, l'Ufficio ha proseguito l'attività di costante e periodico monitoraggio delle spese di giustizia per lo svolgimento di attività di controllo di conversazioni e comunicazioni (che sono liquidate ricorrendo al capitolo di bilancio n.1363, gestito

dalla Direzione generale), già svolta in modo proficuo dall'anno 2015. Ha dunque da ultimo richiesto alle procure della Repubblica distrettuali (che sostengono oltre l'80% della spesa totale) di raccogliere e comunicare i dati relativi ai corrispettivi delle c.d. prestazioni funzionali alle operazioni di intercettazione (fornitura di apparati e servizi accessori) che, a differenza delle prestazioni c.d. obbligatorie, sono liquidate sulla base di tariffari adottati in sede locale previa contrattazione con le ditte di noleggio.

2) in materia di magistratura onoraria

In questo settore le spese hanno assunto, negli ultimi sei anni, un *trend* assolutamente positivo in virtù della significativa diminuzione dei costi, passati da circa 150 milioni di euro (anno 2010) a circa 130 milioni di euro (dato di spesa confermato nell'ultimo triennio).

La riduzione di spesa può essere collegata a due provvedimenti normativi che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari: un primo intervento è stato realizzato con il comma 310 della legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria per l'anno 2005), laddove è stato previsto che le indennità spettanti ai giudici di pace ai sensi dell'art. 11, comma 4-*ter*, della legge 21 novembre 1991, n. 374, non possono superare, in ogni caso, l'importo di euro 72.000 lordi annui; con la legge finanziaria per l'anno 2010 è stato, poi, introdotto il contributo unificato per i ricorsi avverso le opposizioni a sanzioni amministrative *ex art.* 23 della legge n. 689 del 1981 (per violazione del codice della strada). Ciò ha determinato, a regime, una consistente diminuzione dei ricorsi presentati al giudice di pace, con conseguente riduzione di provvedimenti decisorii per i quali spettano le indennità previste dall'art. 11 della legge n. 374 del 1991.

Ulteriore intervento è stato introdotto con la legge 28 aprile 2016, n. 57, di “*Coordinamento dell’ufficio del giudice di pace*”, la cui innovazione più incisiva inerisce alle funzioni di coordinamento attribuite al Presidente del tribunale, il quale “*provvede a tutti i compiti di gestione del personale di magistratura ed amministrativo*”, con la conseguente cessazione, a partire dal 14 maggio 2016, dell’indennità riconosciuta al giudice di pace coordinatore ai sensi dell’art. 15, comma 2-*bis*, della legge 21 novembre 1991, n. 374.

C) Esame dei quesiti concernenti l’applicazione delle leggi e dei regolamenti nel settore civile e nei relativi servizi di cancelleria, nonché nel settore delle spese di giustizia

L’ufficio I ha ricevuto dagli uffici giudiziari, nel corso del 2016, n. 193 quesiti e ne ha evasi 147, mantenendo, rispetto all’anno precedente, sostanzialmente invariata la percentuale delle pendenze, pur a fronte della forte riduzione dell’organico subita nel corso dell’anno 2016.

Tra le **circolari** emanate dall’Ufficio si segnalano, tra le più significative, le seguenti:

- “*Procedure concorsuali- determinazione del contributo unificato*”(4/4/2016), con la quale sono state impartite agli uffici giudiziari disposizioni in merito alla determinazione del contributo unificato nelle fasi c.d. endoprocessuali in cui si articola la procedura fallimentare;
- “*Istituzione dei nuovi piani gestionali 23 e 25 sul capitolo 1380 (in esecuzione di accordi e convenzioni internazionali)*”(7/9/2016), con la quale, in collaborazione con la Direzione generale della giustizia penale, sono state impartite disposizioni agli uffici giudiziari sulle richieste dei fondi stanziati sul capitolo 1380, piano gestionale 23

(“*spese per missioni derivanti dalla partecipazioni di magistrati e ufficiali di polizia giudiziaria alle squadre investigative comuni sovranazionali*”) e piano gestionale 25 (“*spese per interpretariato e traduzione ai sensi della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione vittime di reato*”), di nuova istituzione, e sulla corretta imputazione delle spese inerenti i suddetti capitoli;

- “*D.M. 15 luglio 2016 – Compensazione dei debiti fiscali con i crediti per spese, diritti e onorari spettanti agli avvocati del patrocinio a spese dello Stato*”(3/10/2016) con la quale, a seguito del D.M. 15 luglio 2016 (emanato in attuazione delle disposizioni di cui all’art. 1, commi 778-780 della legge 28 dicembre 2015, n.208) sono state fornite agli uffici giudiziari e al Consiglio nazionale forense le istruzioni operative relative alle modalità con le quali gli avvocati che vantano crediti per spese, diritti e onorari di avvocato, possono compensare detti crediti con quanto da essi dovuto per tasse e imposte;
- “*Liquidazione delle spese per intercettazioni disposte nell’ambito di procedimenti non più pendenti presso la Procura della Repubblica che ha richiesto il servizio*” (29/7/2016), con la quale si è fornita risposta alle seguenti, rilevanti problematiche: 1. quale sia l’autorità giudiziaria competente alla liquidazione delle spese di intercettazione, nel caso in cui il fascicolo relativo al procedimento nel cui ambito sono state disposte tali attività sia stato trasferito ad altro ufficio di procura per ragioni di competenza ovvero al giudice, dopo l’esercizio dell’azione penale o la richiesta di archiviazione; 2. qualora si ritenga competente alla liquidazione l’ufficio giudiziario presso cui è stato trasferito il procedimento, con quali modalità devono essere trasmesse all’ufficio giudiziario *ad quem* le fatture pervenute presso la Procura che ha

richiesto e ricevuto il servizio, già registrate nel sistema elettronico SICOGE Coint.;

- *“Versamento dell’importo previsto dall’articolo 30 del T.U. delle spese di giustizia, d.P.R. n. 115 del 30 maggio 2002, per l’iscrizione nel registro SICID – volontaria giurisdizione – dei procedimenti relativi alle tutele di interdetti giudiziali”* (16/12/2016), con la quale, a seguito di difformi modalità operative da parte degli uffici giudiziari, sono stati forniti chiarimenti in merito alle spese processuali relative alle procedure delle tutele d’ufficio.

Su alcune tematiche di particolare rilievo e complessità si è proposto al Capo di Gabinetto di valutare l’opportunità di richiedere il parere dell’Ufficio legislativo: si ricorda, tra le altre, le questioni della liquidazione della *“doppia indennità”* per l’attività d’udienza svolta dai magistrati onorari (9/9/2016).

Per quanto riguarda le ulteriori attività di competenza dell’Ufficio, si segnala quanto segue:

- relativamente alle ispezioni, si è proseguita l’attività di normalizzazione dei servizi di cancelleria degli uffici giudiziari, compresa quella relativa alle verifiche ispettive condotte presso gli uffici del giudice di pace;
- è stata curata l’attività concernente la destinazione dei corpi di reato confiscati aventi interesse scientifico, ovvero pregio di antichità o di arte consegnati al Ministero della giustizia. Sono state esercitate, altresì, le funzioni di vigilanza e controllo sulla gestione dei corpi di reato.

Affari civili internazionali

L’Ufficio ha svolto la propria attività nei seguenti settori:

- 1) relazioni internazionali in materia civile (partecipazione ai tavoli tecnici nell’ambito del comitato di diritto civile del Consiglio dell’Unione europea e della Commissione);

- 2) cooperazione internazionale attiva e passiva, notificazioni e rogatorie da e per l'estero ed esecuzione di sentenze straniere in materia civile;
- 3) vigilanza e controllo sulle conservatorie dei registri immobiliari (e, nei territori delle Province di Trento e Bolzano, sui libri tavolari), sul P.R.A. e sugli istituti vendite giudiziarie (I.V.G.): attività svolta fino al 30 aprile 2016, data di pubblicazione del D.M. 2 marzo 2016 di riorganizzazione degli uffici del Ministero della giustizia;
- 4) proroga dei termini in caso di irregolare funzionamento degli uffici giudiziari.

Per quanto riguarda, in particolare, le relazioni internazionali in materia civile, fra le competenze più rilevanti svolte nell'ambito dell'ufficio nel corso del 2016 vi è stata innanzitutto la partecipazione ai negoziati relativi ai tavoli tecnici all'interno del comitato di diritto civile del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione per l'elaborazione degli atti normativi europei. Sono poi seguiti gli adempimenti per la loro esecuzione e l'attività di monitoraggio relativa alla loro concreta applicazione, oltre all'esame, anche con l'aiuto dei funzionari amministrativi, delle domande di assistenza formulate dalle autorità straniere e dagli uffici giudiziari nazionali nella materia della cooperazione giudiziaria internazionale civile. Invero, l'ufficio è autorità centrale del Regolamento n. 1206/2001 in materia di assunzione delle prove, nonché autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legal aid* sul patrocinio a spese dello Stato nelle cause transfrontaliere; fornisce poi risposte in merito al diritto italiano ai sensi della Convenzione di Londra del 1968, siglata in ambito di Consiglio d'Europa.

Di seguito si espone una sintesi dei negoziati seguiti nel corso del 2016:

1. *Working Party on Civil Law Matters (Contract Law)*: nell'ambito di questo tavolo l'ufficio ha partecipato a tutti i lavori d'esame della

proposta della Commissione di “*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di fornitura di contenuto digitale; COM(2015) 634 final*”. Essendo il Ministero della giustizia l’amministrazione capofila, si sono tenuti in sede nazionale diversi incontri presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche europee, con le altre amministrazioni interessate, anche in sede C.I.A.E. (Comitato interministeriale per gli affari europei), coordinando e definendo la posizione italiana sulle varie questioni più controverse. Inoltre l’ufficio ha costituito e coordinato un gruppo di lavoro nazionale, composto da giuristi esperti del settore (tre professori universitari e due magistrati in ruolo), al fine di allargare il confronto ed ottenere contributi specifici e qualificati in ordine alla normativa di volta in volta in discussione a Bruxelles. Peraltro, data la totale assenza di fondi economici, si è lavorato esclusivamente in via telematica, sperimentando, quindi, tecniche comunicative nuove in tale tipo di attività. In sede europea gli esiti di tale coordinamento sono stati condivisi con il consigliere GAI presso la Rappresentanza permanente italiana; sono avvenuti poi diversi incontri con alcune delegazioni di altri Stati membri UE, nonché con i tecnici della Commissione in un *meeting* esclusivamente bilaterale. La proposta, peraltro, è stata preceduta da un incontro informale fra la Commissione e tutti gli Stati membri nell’ottobre del 2015 a cui ha partecipato il magistrato addetto all’ufficio. Il negoziato in Consiglio è ufficialmente iniziato il 28 gennaio 2016, prosegue con ritmi serrati e – allo stato – si è completata la prima lettura del testo nel gruppo di lavoro Diritto civile – Consiglio UE ed è iniziato l’esame dei primi articoli in seconda lettura con il testo modificato dalla Presidenza olandese del Consiglio.

2. *Working Party on Civil Law Matters (Contract Law)* proposta di *Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa a determinati aspetti dei contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni- COM(2015) 635 final*; in relazione a questo negoziato, ove il Ministero della giustizia è del pari l'amministrazione capofila, si sono svolte solo alcune riunioni ed è prevista una imminente calendarizzazione; invero, è stato ritenuto opportuno sospendere provvisoriamente la discussione sulla stessa, in attesa del completamento del *refit* della direttiva 1999/44 e nella prospettiva di una revisione della direttiva 2011/83.
3. *Working Party on Civil Law Matters (General Questions)*: l'ufficio segue anche i lavori di questo tavolo di diritto civile, avente ad oggetto questioni varie che riguardano, in prevalenza, i rapporti fra UE e Stati terzi. I testi normativi più rilevanti discussi nell'ambito di questo *working group* sono stati i seguenti: una proposta di decisione del Consiglio che autorizzi l'Austria e Malta ad aderire nell'interesse dell'Unione europea alla Convenzione dell'Aja del 15 novembre 1965 sulle notificazioni all'estero di atti giudiziari e documenti in materia civile e commerciale; una proposta di decisione del Consiglio relativa alla ratifica e all'adesione da parte degli Stati membri a nome dell'Unione al Protocollo del 2010 della convenzione internazionale sulla responsabilità e sul risarcimento dei danni prodotti dal trasporto via mare di sostanze pericolose e nocive per quanto riguarda gli aspetti relativi alla cooperazione giudiziaria in materia civile; possibile introduzione della notifica elettronica transfrontaliera; una proposta di decisione del Consiglio che autorizzi l'apertura del negoziato sulla Convenzione per il riconoscimento e l'esecutività delle sentenze in

materia civile e commerciale (*Judgment Convention*) nell'ambito della Conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, si è costituito in sede nazionale un gruppo di lavoro *interministeriale*, composto dal Ministero della giustizia e da alcuni rappresentanti del Ministero degli esteri, fra i quali il prof. Pocar, al fine di elaborare le linee principali della posizione italiana da sostenere, in modo coordinato, tanto a Bruxelles (alle riunioni del comitato *General Questions*) quanto in sede Aja (alle riunioni della Commissione speciale).

4. *Proposta della Commissione europea di riforma del Regolamento n. 2201/2003 (c.d. Bruxelles II-bis) relativo alla competenza, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale, che abroga il Regolamento (CE) n° 1347/2000*: è stato convocato e coordinato un altro *board* di esperti per esprimere la posizione italiana *ante* riforma ai membri della Commissione europea incaricati di procedere alla rivisitazione di alcune norme del suddetto regolamento. L'ufficio ha partecipato al *meeting* di esperti convocato a Bruxelles dalla Commissione alla fine del 2015, fornendo indicazioni e suggerimenti al fine di migliorare alcuni meccanismi di funzionamento e di meglio coordinare le future revisioni con la normativa italiana in tema di *degiurisdizionalizzazione* (legge n. 112 del 12 settembre 2014); ha inoltre preso parte alla riunione avvenuta fra i Punti di contatto della Rete giudiziaria europea in materia e le Autorità centrali degli Stati membri: si è trattato di una discussione informale sui possibili miglioramenti dei meccanismi di funzionamento del suddetto regolamento, condotta partendo dalle difficoltà concrete riscontrate

dalle Autorità centrali; infine nell'estate del 2016 è iniziato il negoziato in sede di Consiglio UE ove si sta esaminando tutto l' articolato della proposta.

Quanto agli adempimenti per l'esecuzione degli atti normativi europei in materia di cooperazione giudiziaria, l'ufficio ha curato l'elaborazione delle informazioni alla Commissione dell'Unione europea ai sensi dell'art. 50 del Regolamento UE 655/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, che istituisce una procedura per l'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari al fine di facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale.

Nell'Ufficio I è inoltre incardinata l'attività della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, organismo creato con decisione n. 2001/470/CE del Consiglio del 28 maggio 2001, modificata dalla successiva decisione 568/2009/CE, con il compito di agevolare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri in materia civile e commerciale e facilitare l'accesso alla giustizia con azioni d'informazione sul funzionamento degli atti comunitari e degli strumenti internazionali. L'ufficio ha quindi svolto tutti gli adempimenti derivanti dalla partecipazione dell'Italia alla Rete, e, in particolare, la risposta a numerosi quesiti in materia di diritto italiano; la risoluzione delle difficoltà pratiche insorte in singoli casi di cooperazione giudiziaria, l'elaborazione delle guide pratiche, la predisposizione e l'aggiornamento delle schede presenti sul sito *web* della Rete (portale *e-Justice*). Tra le attività relative alla Rete si segnalano, in particolare, la partecipazione agli incontri ed altre attività promosse dallo stesso organismo, tra cui le riunioni tra i punti di contatto, che si svolgono con cadenza periodica e talvolta prevedono il coinvolgimento delle Autorità centrali designate ai sensi dei regolamenti in tema di cooperazione.

L'Ufficio, poi, ha svolto e svolge costantemente il ruolo di autorità centrale ai sensi Regolamento n.1206/2001 in materia di assunzione delle prove, nonché di punto centrale di contatto per l'attuazione della direttiva vittime di reato; è altresì autorità di trasmissione e ricezione ai sensi della direttiva *legalaid* sul gratuito patrocinio nelle cause transfrontaliere.

Inoltre, ha continuato il proprio compito di autorità deputata a fornire informazioni sul diritto italiano ai sensi della Convenzione di Londra del 1968, oltre che autorità competente a fornire informazioni sul diritto straniero ai sensi dell'art. 14 della legge n. 218 del 1995.

In un'ottica di potenziamento delle attività di cooperazione giudiziaria internazionale sono stati avviati contatti con alcuni enti europei (uno belga e uno bulgaro) per costituire una *partnership* in un progetto europeo di carattere transnazionale nell'ambito dell'*e-Justice Program (Call for proposals JUST/2015/JCOO/AG, topic: Action grants to support judicial cooperation in civil matter, scad. 7/1/2016)*. La partecipazione al suddetto bando è apparsa importante non solo con riferimento al progetto specifico, ma anche avuto riguardo alla conseguente possibilità di avvicinare enti pubblici europei esperti in tema di procedure di finanziamento europeo di attività nazionali e transfrontaliere di supporto alla cooperazione internazionale, con l'auspicio di acquisire ulteriori competenze specifiche spendibili *pro futuro* anche in relazione ad altre tipologie progettuali. Nel caso di specie, si tratta di un progetto promosso dalla *Chambre Europeenne des Huissiers de Justice* (Belgio), finalizzato ad allargare la banca-dati (già costituita in relazione ad alcuni Stati membri) contenente un indirizzario europeo degli ufficiali giudiziari e di tutti i professionisti specializzati in tema di *enforcement* all'interno dell'Unione europea. La Commissione ha approvato il progetto la cui esecuzione inizierà nel prossimo autunno.